

Turismo

Provincia e Regione chiedono più fondi al governo Berlusconi

■■■ ALESSANDRA ZAVATTA

■■■ A Roma alberghi, agenzie di viaggio e compagnie aeree in crisi. E la Regione Lazio chiede soldi al Governo Berlusconi. «È necessario un sostegno per permettere al comparto turistico di superare la crisi economica», lancia la proposta l'assessore regionale al Turismo Claudio Mancini. «Non chiediamo assistenzialismo ma politiche per mantenere l'Italia tra le prime mete dei visitatori che scelgono il Mediterraneo per trascorrere le vacanze». Giunta ieri all'inaugurazione della terza edizione di "Globe", la Borsa del turismo che ha calamitato nella Capitale 600 espositori e 541 buyers da 57 paesi, l'iniziativa è subito raccolta dal sottosegretario al Turismo Vittoria Brambilla: «Il turismo è la prima vera industria italiana e per questa ragione bisogna uscire dall'emergenza che nell'ultimo anno ha tagliato 40mila posti di lavoro e che nel 2008 ha visto un deficit di quattro miliardi di euro, pari allo 0,3 per cento del prodotto interno lordo». «Nel nostro Paese, purtroppo», sottolinea Brambilla, «il turismo viene visto ancora come se si trattasse di folclore, dimenticando invece che produce il 10% per cento del Pil». Come rimediare? Attraverso la «destagionalizzazione del turismo, puntando soprattutto su quello termale, congressistico e sul wellness», sostiene il Sottosegretario. «Garantendo ammortizzatori sociali agli addetti delle piccole e medie imprese turistiche in caso di licenziamento», rilancia l'assessore provinciale al Turismo Patrizia Prestipino.

E se Regione e Provincia vedono «favorevol-

mente il ritorno del ministero del Turismo (la delega potrebbe andare proprio a Brambilla ndr), i tour operator stranieri a Roma sono sbarcati per parlare di Mediterraneo. Un business da 262 milioni di arrivi l'anno. Un quarto del miliardo di turisti che, secondo i pronostici, girerà il globo nel 2010. Visto che la Città Eterna è fulcro e motore del Mare Nostrum i benefici non dovrebbero mancare. Per questo Unioncamere Lazio è scesa in campo a Globe con 27 imprese. Obiettivo: offrire nel quadro delle attività di promozione del Workshop Buy Lazio «un'ulteriore e concreta opportunità di incontrare la domanda turistica nazionale e internazionale». Albergatori, proprietari di agriturismo, ristoratori e tour operator che si occupano di incoming, enogastronomia e centri benessere proporranno fino a sabato prossimo pacchetti turistici ai buyer americani, canadesi, brasiliani e cinesi. Ma anche agli agenti di viaggio di Oman, Siria, Malesia, Singapore, Russia e India, per la prima volta alla fiera.

A braccare Roma da vicino ci sono i "concorrenti" di Grecia, Turchia, Egitto, Algeria e Tunisia. Ognuno deciso a dare battaglia a colpi di novità (tantissime) e offerte speciali (anti-crisi soprattutto) per portare i vacanzieri nei propri lidi. E Roma, per vincere, mette in campo il Secondo Polo Turistico della Capitale. «Ventrifré iniziative», spiega il vicesindaco Mauro Cutrufo, «che nel giro di alcuni anni cambieranno il volto della città con infrastrutture e servizi integrati per i visitatori».

